

## due iniziative del Csel in collaborazione con la Provincia, il Comune ed il Provveditorato agli Studi

di Giovanni Nalesso

Il Csel, nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario della Costituzione repubblicana, ha organizzato nel corso del 1997-98 - in seguito a specifica convenzione con la Provincia, il Comune di Padova ed il Provveditorato agli Studi di Padova - due diverse iniziative: da un lato un Corso di aggiornamento su "La Costituzione: i Diritti e la Democrazia" per i docenti delle Scuole media di 1° e 2° grado, autorizzato dal Provveditorato agli Studi con decreto n. 13749/97, e dall'altro una serie di Conferenze didattiche tenute nelle scuole della provincia.

A quest'ultima iniziativa si sono accompagnate una *mostra itinerante* nelle scuole dei temi oggetti di studio, ed un *concorso* rivolto agli studenti.

Gli argomenti trattati nelle Conferenze didattiche sono stati in molti casi indirizzati ad orientare e a stimolare gli studenti proprio a partecipare al *concorso*, ritenuto dagli stessi docenti utile al coinvolgimento dei ragazzi.

Ci soffermiamo su alcune considerazioni.

La *prima* riguarda lo sforzo organizzativo del Csel, che - di fronte alle richieste delle scuole - ha ritenuto di farsi carico, ben oltre alle risorse fornite dagli Enti finanziatori, di conferenze aggiuntive a quelle previste dalla convenzione.

La *seconda* attiene al fatto che, dei sei temi proposti per le conferenze, l'80% delle richieste si è indirizzato a due argomenti: a) "Dallo Statuto Albertino alla Costituzione del 1948: le battaglie, i sacrifici, le sofferenze per affermare i nostri diritti"; b) "Eguaglianza e solidarietà nei principi fondamentali della Costituzione e nelle norme internazionali".

La *terza* considerazione riguarda la scelta dei relatori, basata sulla competenza specifica rispetto agli argomenti trattati. Complessivamente abbiamo coinvolto 14 persone: 5 docenti universitari (Brunelli, Lanaro, Messina, Pace e Peli), 3 specializzandi della Scuola di specializzazione in "Istituzioni e tecnica dei diritti umani" dell'Università di Padova diretta dal prof. Papisca (Girolami, Ravazzolo, Zeno Baldo), 3 specialisti delle materie trattate, di cui due docenti di scuola media (Altichieri, Borelli, Menapace), 1 funzionaria ministeriale addetta alle politiche della Comunità Europea, e infine 2 operatori del Centro

Luccini (Bianca Bianchi, Presidente della giuria del Concorso, e Vittorio Marangon, responsabile archivistico del Centro).

La *quarta* è relativa alla partecipazione alle conferenze, che ha oscillato dai 40 ai 100 studenti a riunione. Sono stati complessivamente tra i 1500 ed i 1600 studenti.

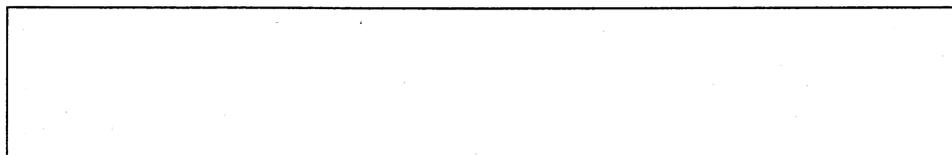
La *quinta* e, per il Centro, positiva annotazione attiene al fatto che tutte le conferenze sono state accompagnate da domande degli studenti, e da dibattito; quest'ultimo, in qualche scuola è proseguito ben oltre la durata della conferenza, a testimonianza del coinvolgimento degli studenti. Nei dibattiti si è evitata qualsivoglia politicizzazione, come ad esempio parlare - e pure sarebbe stato interessante - delle proposte di revisione costituzionale e dei falliti lavori della Commissione Bicamerale.

La voglia di dibattito degli studenti, di parlare, di essere protagonisti, di confrontarsi con gli adulti, è apparsa evidente anche in occasione della consegna dei premi del Concorso, con osservazioni e proposte relative all'organizzazione della manifestazione di chiusura del Concorso stesso, ed alle iniziative che, ad opinione degli studenti, Comune e Provincia dovrebbero intraprendere soprattutto in relazione allo sfruttamento del lavoro minorile.

Nel complesso questa esperienza è stata positiva. Pur non essendo il tema della Costituzione né semplice da affrontare, né facile da sviluppare, la scuola padovana ha risposto positivamente alle sollecitazioni, probabilmente anche grazie all'effetto trainante che il corso per gli insegnanti ha avuto sugli stessi, che in verità - al di là dell'impegno dei relatori - sono stati i coagulanti dell'iniziativa.

Se una conclusione si può trarre da questa esperienza, meglio ne parla Bianca Bianchi nell'articolo che segue, e che dà conto delle reazioni degli studenti, è che - dal nostro particolare punto di osservazione - altre iniziative tese a fare incontrare la scuola con temi della storia del '900 proposti da "esterni" siano di estrema utilità, soprattutto per il dibattito che l'intervento di portatori di competenze esterne naturalmente innesca.

Il Csel, accanto al suo fine istituzionale della conservazione e valorizzazione dei patrimoni documentari del movimento operaio e popolare veneto, ha da tempo intrapreso la strada del rapporto con le istituzioni educative: con l'Università, essendo i suoi depositi archivistici "materia prima" per l'elaborazione di tesi di argomento storico e politologico; ma anche con la scuola, rispetto la quale intende continuare - in collaborazione con gli enti territoriali ed il Provveditorato agli Studi - l'attività di servizio di cui le iniziative ricordate sono una testimonianza.



## un concorso... (e i rimproveri degli studenti)

di Bianca Bianchi Balduino

Il Concorso che il CSEL ha organizzato per conto del Comune di Padova e della Provincia nella primavera 1998 per celebrare nella scuola i Cinquant'anni della Costituzione padovana, ha avuto un epilogo rivelatore di quali siano i bisogni profondi e le attese che gli adolescenti di oggi rivolgono alle istituzioni e che queste dovrebbero ascoltare.

Una classe di Scuola Media, la III A della Falconetto di Padova, ha partecipato al concorso con un lavoro sullo sfruttamento minorile. L'iter è stato quello che hanno seguito molte altre scuole:

- nell'ottobre/dicembre 1997 gli insegnanti hanno partecipato al Corso di formazione organizzato dal CSEL;
- in gennaio/febbraio 1998 hanno visitato la Mostra sulla Costituzione da noi realizzata, e poi hanno richiesto al Centro Luccini una Conferenza sui temi predisposti.

Il tema scelto da questa classe era: "Dallo Statuto Albertino alla Costituzione"; l'incontro, svoltosi in febbraio, è stato molto vivace e partecipato perché i ragazzi facevano domande su ogni argomento che si affrontava e sottoponevano il relatore, che era la sottoscritta, a quesiti stringenti soprattutto in tema di diritti umani. Fin da allora erano evidenti una spiccata disposizione ad esporre le proprie opinioni ed un atteggiamento che li portava a discutere le posizioni altrui; parlavano tutti, disciplinatamente, quando gli si dava la parola.

Poi hanno cominciato a lavorare: leggere, informarsi, raccogliere materiale, fare cartelloni e disegni sotto la guida dell'insegnante di lettere e di disegno, allargando sempre più i loro orizzonti su certi aspetti negativi della realtà, ma prendendo contemporaneamente coscienza dell'esistenza di una legge (la Costituzione) costata sangue e sacrifici che, nei paesi dove c'è, tutela i diritti umani e protegge i "fortunati" cittadini.

La figura del bambino pakistano Iqbal Masih diventa emblematicamente il fulcro del Quadernone su "Costituzione e sfruttamento minorile" che ha raccolto notizie, racconti, poesie di aree e autori diversi puntualmente accostati a

testi, disegni e acrostici inventati da loro e a riflessioni sulle parole chiave della Costituzione come libertà, eguaglianza ecc.

Il lavoro è stato premiato con un Premio Speciale, e tutta la classe è sfilata orgogliosa sul palco della premiazione, ma - quando ci siamo recati a scuola per consegnare il diploma - i ragazzi ci sono apparsi delusi. Il premio non li aveva completamente soddisfatti perché le loro attese avrebbero richiesto altre emozioni: davanti al pubblico numeroso, agli altri compagni premiati e alle autorità essi avrebbero voluto essere diversamente protagonisti e cioè parlare della loro ricerca, di come l'avevano impostata e realizzata, con quali fatiche e soddisfazioni e soprattutto confrontarsi con gli altri ragazzi, rendersi conto se anche per loro c'era stato lo stesso coinvolgimento.

La coscienza di essere maturati, di aver cambiato idee e modo di rapportarsi a certe realtà attraverso la discussione, tra loro sapientemente guidata dalla docente Manzella, li aveva spinti a desiderare che il dibattito fosse allargato agli altri coetanei e approfondito in sede di premiazione, anche "perché in questo modo si sarebbe valorizzato uno dei passi fondamentali della Costituzione: il dialogo, simbolo di libertà e democrazia" (come scrivono Alvisè e Alberto).

Solo così il mondo degli adulti e delle istituzioni avrebbe dato vero spazio ai diritti umani dei futuri cittadini!

Ci sono sembrate richieste assai giuste, che deluse e soffocate possono essere causa nei giovani disimpegno e disamore per il sociale; abbiamo cercato quindi di rimediare, attraverso questo articolo, che intende valorizzare le loro giuste proteste.

Quelle che seguono sono stralci di lettere che ci hanno scritto e i testi da loro appositamente composti.

## I

Cordiale Centro Luccini,

siamo un gruppo della classe III A, premiata lo scorso anno scolastico in occasione del Concorso: "1948-1998: 50 anni della nostra storia vissuti non più da sudditi, ma da cittadini che costruiscono la democrazia dei diritti".

Vorremmo esprimere il nostro dispiacere per la mancanza del dibattito durante la premiazione.

Avremmo gradito, in un colloquio-confronto fra noi, adolescenti e adulti, mettere in evidenza l'importanza del nostro lavoro.

Gli obiettivi primari: - estendere la nostra visuale su varie problematiche e trattare gli avvenimenti che affliggono la cronaca mondiale; - far capire perché ci siamo soffermati più oculatamente sullo sfruttamento minorile e sugli articoli ritenuti più importanti per una democrazia dei diritti.

Il nostro intento, partire dalle realtà di ragazzi e ragazze per poter tentare di capire le situazioni che avvolgono e sconvolgono i nostri coetanei di tutto il mondo, è stato solo in parte raggiunto, perché abbiamo sì sottolineato l'im-

portanza della Costituzione, ma quanti elementi si sarebbero potuti aggiungere nel corso di un dibattito... vivace!

Abbiamo dedicato il nostro lavoro a Iqbal Masih che si batteva contro lo "sfruttamento minorile".

Nel nostro immaginario Iqbal è diventato il *bambino adulto* che non ha potuto vivere a lungo i suoi *pensieri*, non ha potuto *giocare i suoi giochi* inventati e, forse, mai realizzati.

N.B.: Non sappiamo se siamo riusciti a comunicarvi i nostri pensieri e ciò che avremmo voluto raccontare nel corso della premiazione.

Comunque vi regaliamo:

Non mi va la libertà  
se qualcuno me ne dà  
solamente un angolino  
come al cane nel giardino:  
questa è, se non sbaglio,  
libertà col guinzaglio. (M. Argilli)

IL BAMBINO HA DIRITTO DI GIOCARE, DI RIPOSARSI, DI SVAGARSI, DI STUDIARE, E GLI STATI DEVONO GARANTIRE A TUTTI QUESTI "DIRITTI"...

Questo ed altro avremmo voluto dire ad alta voce durante la premiazione per poter rendere liberi i nostri pensieri, per regalare le nostre emozioni in un luogo dove veniva, in fondo, premiata la libertà:

L'unica  
Iniziativa  
Basata  
sulle  
Realtà  
Tutelanti  
e l'interculturalità

Nicola, Irene, Mattia, Alvisè, Giulio

## II

Spettabile Centro Luccini,

vi siamo grati per la mostra "1948-1998: 50 anni della nostra storia vissuti non più da sudditi, ma da cittadini che costruiscono la democrazia dei diritti".

Noi ragazzi avremmo voluto però avere la possibilità di esprimere diversi tipi di dialogo.

Nel nostro lavoro abbiamo parlato di Iqbal Masih, il coraggioso bambino che osò denunciare lo sfruttamento minorile in Pakistan, e per questo venne assassinato.

Durante la premiazione avremmo potuto trattare l'argomento coinvolgendo i presenti e sottolineando che ciò succede ancora a livello mondiale; inoltre, avremmo potuto osservare gli elaborati degli altri adolescenti cercando di discutere insieme (libertà di espressione: art.21).

A commento di ciò, ecco del materiale importante:

### I NUMERI:

#### Quanti

Sono 250 milioni i bambini sotto i 14 anni sfruttati come lavoratori:  
un quarto dei bimbi del Terzo Mondo.

#### Dove

Il 63 per cento dei bambini-schiavi si trova in Asia.  
In India sono 60 milioni, in Indonesia 12 milioni.  
Altri Paesi a rischio sono Filippine, Sri Lanka, Pakistan e Thailandia.  
Ma anche negli USA ce ne sono 5,5 milioni.

#### Come

Lavorano soprattutto in fabbriche, miniere, piantagioni e bordelli.

Oltre a ciò avremmo voluto parlare di molte altre tematiche, discutendo per esempio sui termini "suddito" e "cittadino". Per comprendere meglio la differenza tra sudditi e cittadini bisogna conoscere la nostra Costituzione.

Essa è basata sulle libertà e sui diritti e doveri che ogni singolo cittadino ha; dobbiamo però renderci conto che questo argomento non va sottovalutato: si tratta della tutela della dignità umana.

Le domande che avremmo voluto porgere alla platea riguardo questi argomenti sono:

- come possiamo noi ragazzi intervenire, oltre che partecipando a manifestazioni interessanti come quella da Voi organizzata?
- come può la Costituzione Italiana alleviare o impedire queste terribili realtà?

In una futura manifestazione e relativa premiazione potremmo costruire un dialogo cui partecipare tutti. [...] Grazie ancora,

*Giulia Cabrelle, Michele Polico, Alberto Genovese, Marianna Vischia*

### III

#### CHIACCHIERATA FRA AMICI

F.: Affrontando la Costituzione mi sono accorto di quanti siano i miei diritti. E i miei doveri? Ragazzi, secondo me, non ci sono diritti senza i doveri.

V.C.: Questo concetto è stato espresso da noi nel lavoro per il 50° anniversario della Costituzione. Durante la premiazione del concorso il Comitato or-

ganizzatore ha specificato che gli adolescenti dovevano essere "protagonisti della Costituzione".

D: Ma come potevamo sentirci "protagonisti" se non abbiamo avuto la possibilità di spiegare il nostro lavoro?

V.M.: Il Comitato organizzatore non ci ha fatto parlare perché lo riteneva superfluo o pesante per i presenti?

V.C.: Voi vi sareste coinvolti in un eventuale dibattito sulla Costituzione e nella presentazione dei lavori svolti, premiati e segnalati?

V.M.: Sì, perché la mia interpretazione dei lavori facilmente sarebbe potuta diventare occasione "diversa" e, quindi, da rivedere, chiarire e trasmettere.

R.: Avremmo potuto confrontare gli elaborati e, con una seconda giuria composta da alcuni rappresentanti delle classi, premiare il lavoro "migliore".

D.: Sarebbe stato interessante per confrontare i messaggi scaturiti dai lavori eseguiti per una manifestazione di così alto valore.

V.C.: Il Comitato organizzatore non ci ha fatto parlare perché non c'era abbastanza tempo, o hanno notato poco interesse da parte dei "concorrenti"? per questo sarebbe stato coinvolgente effettuare un secondo incontro e proporre un'ampia discussione sulla Costituzione solo fra gli "addetti ai lavori".

F.: Sarebbe stato positivo un confronto tra le "opere" prodotte dai ragazzi delle classi partecipanti per avere un'idea sulle capacità di comprendere un argomento così difficile come "la Costituzione".

R.: Ho lavorato sull'art.3 che riguarda l'uguaglianza, perché penso che le diversità ci rendano uguali a tal punto, da farci capire che tutti abbiamo una ricchezza in comune: la nostra dignità! Ho lavorato graficamente e con un acrostico sull'uguaglianza cercando in varie riviste immagini elaborate in modo da rappresentare le culture dei vari Paesi.

V.M.: Ho riflettuto sull'art.10 "TUTELA DELLO STRANIERO" e ho cercato suggestioni riguardanti popoli costretti ad emigrare dal proprio paese natale. Poi ho paragonato questo articolo alla solidarietà; infatti l'immagine principale era rappresentata da due mani appartenenti a persone di diversa nazionalità che si stringevano e creavano un legame solidale.

V.C.: Ho basato il mio intervento sull'art. 2 "RISPETTO PER LA PERSONA" e ho rappresentato un anziano inginocchiato che, dopo esser stato frustato, pensa che è privo di libertà e si sente estraneo, diverso, rifiutato, umiliato, "alieno".

D.: Ho lavorato sull'art.11 "NO ALLA GUERRA" utilizzando il ritratto di un soldato armato per simboleggiare il significato negativo della guerra. Ho evidenziato i cadaveri per rappresentare le vittime di un conflitto inutile, insensato, crudele e ingiusto. Questi ultimi sembravano dover dire "vogliamo la pace".

F.: Non mi sono molto sentito partecipe al lavoro, però mi sono reso conto di un grosso problema che affligge vari paesi: la "guerra". Comprendo solo adesso quanto siamo fortunati a vivere in un Paese dove almeno per ora regna la "pace".

*D.=Daniele Dalle Carbonare, F.=Francesco Masutti,  
R.=Richard Chalhaub, V.C.=Valentina Corsini, V.M.: =Valentina Maggiolo*

#### IV

Egredi componenti del Comitato,

era la prima volta che io ed i miei compagni vincevamo un concorso!

Non stavo più nella pelle ed, ovviamente, volevo bruciare più tappe possibili per arrivare al fatidico momento: la premiazione.

E' stato fantastico sfilare fra applausi scroscianti davanti a tutti quegli sguardi ammirati e curiosi che ci trapassavano il corpo!

Dopo la premiazione mi sono sentita più calma, soddisfatta e sicura di me tanto che sarebbe stato utile intavolare una discussione.

Infatti per gran parte del tempo dedicato alla premiazione, hanno parlato solo gli adulti [...] lasciando pochissimo spazio a noi ragazzi.

Secondo me sarebbe stato molto più coinvolgente dare spazio alle voci di noi giovani [...], e farci esprimere e porre domande ed osservazioni.

Se ritenete sia un'idea valida, potreste tenerla presente per un eventuale nuovo concorso, a cui certamente molti adolescenti parteciperanno.

Distinti saluti.

*Giulia Cabrelle*

#### V

Egregio Centro Luccini,

[...] Scrivo per sottolineare che, secondo me, la mancanza (durante la premiazione) di un dibattito per capire:

1. come noi ragazzi abbiamo vissuto il 50° anniversario della Costituzione;
2. per notare se "i concorrenti" avevano partecipato solo per il premio o per festeggiare la vittoria della Repubblica pagata con il sangue di molte persone (anche giovanissime);
3. per comprendere se i ragazzi conoscono la Costituzione e le differenze dallo Statuto Albertino.

E' stato un elemento negativo che vorrei non fosse più presente nei futuri concorsi che voi emanerete.

Devo ammettere che sono fiero del vostro lavoro che permette a noi giovani di "ricordare" il passato.

Un grazie particolare alla signora Bianca Bianchi.

Saluti.

*Richard Chalhoub*

#### VI

Egredi Signore e Signori,

Voi avete invitato le Classi e le avete premiate, ma noi alunni non abbiamo potuto dire le nostre sensazioni e manifestare un'opinione sul lavoro svolto o sulla Costituzione.

*materiali di storia - pagina 42*

Per i giovani d'oggi è importante esprimere le proprie idee liberamente senza alcun obbligo o costrizione (così come è sancito dalla Costituzione).

Io e forse gli altri adolescenti avremmo voluto, durante la cerimonia di premiazione, il tanto atteso spazio di partecipazione, magari anche in forma autogestita.

Un grazie comunque per aver ideato e realizzato il Concorso.

Un grazie particolare alla signora Bianca Bianchi che ci ha "illustrato" con vivacità parte del nostro percorso.

*Giulio Zappello*

#### VII

Egredi Rappresentanti del Centro Luccini,

Siamo infinitamente grati di averci fatto partecipare al Concorso che aveva per tema il 50° anniversario della Costituzione italiana. Siamo restati un po' rammaricati per non aver potuto esprimere, durante la premiazione, le nostre idee sulla Costituzione e sul nostro lavoro. Noi della III A crediamo nella discussione anche perché a volte si cambia opinione e si cresce proprio col dialogo.

I ragazzi, anche se non hanno l'esperienza degli adulti, possono avere idee nuove e chissà che qualche illustre vecchio politico, di fronte ad una nostra affermazione possa dire "E' vero, non ci avevo pensato!".

Un grazie ancora di cuore di averci offerto l'opportunità di partecipare.

Distinti saluti.

*Francesco Masutti*

#### VIII

Egregio Comitato Organizzatore,

devo ammettere che il concorso proposto [...] è stato molto interessante, però desidero sottolineare che si poteva, durante la premiazione, far partecipare anche noi ragazzi.

Io, per esempio, anche se tra timidezza ed emozione, avrei espresso il mio parere.

Grazie, comunque, per aver compiuto un'azione molto valida ed essere stati vicini a noi adolescenti.

*Nicola Buonincontri*

#### IX

Egredi signori del Comitato,

[...] Desidero riferirmi alla premiazione per esprimere le mie impressioni: mi è sembrata una cerimonia sbrigativa, che non ha dato spazio alle opinioni degli "artisti" che hanno lavorato con impegno e che desideravano poter espor-

*materiali di storia - pagina 43*

re oralmente il frutto del lavoro complessivo di 19 ragazzi che hanno voluto rifarsi al giovane Iqbal divenuto ormai l'emblema dello sfruttamento minorile.

La nostra idea è partita dal lavoro sulla Costituzione ed unendo l'artistica all'italiano siamo giunti all'assemblamento di un cartellone "costituzionale" basato inoltre sullo sfruttamento dei minori e costruito tramite disegni e poesie, articoli di giornale che hanno composto un cololage enorme che è stato ammirato da tutti.

A noi sarebbe piaciuto dire tutto questo quando eravamo emozionati sul palco dinnanzi a decine e decine di persone.

*Mattia Delle Carbonare*

